

I DOMENICA DI AVVENTO - C

29 novembre 2015

Ben tornato, vangelo di Luca!

Prima Lettura Ger 33,14-16

Dal libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-giustizia.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 24

A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti. Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.

Seconda Lettura 1 Ts 3,12-4,2

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Vangelo Lc 21,25-28,34-36

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. *E disse loro una parabola: «Guardate il fico e tutte le piante; quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina. Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità vi dico: non passerà questa generazione finché tutto ciò sia avvenuto. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».* (La parte in corsivo è omessa nella lettura liturgica).

Ben tornato nella liturgia di questo anno, Luca, "scriba mansuetudinis Christi"!

Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema... (Col 4,14). Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori. (File,24).

Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te, perché mi sarà utile per il ministero. (2Ti 4,11)

I due versetti del profeta Geremia fanno parte di un discorso molto ampio, chiamato "Il Libro della Consolazione". Alla speranza del ritorno in patria dei deportati del regno del nord, di Israele, del secolo precedente, Geremia aggiunge un an-

nuncio di salvezza anche per il regno del sud, di Giuda e di Gerusalemme, proprio mentre è imminente la tragica distruzione e deportazione degli abitanti. Geremia è in prigione perché ha preannunciato tale rovina, ma continua a gridare: *Così parla il Signore: Ecco io do questa città in mano al re di Babilonia, che la darà alle fiamme. 3 Tu (Sedecia re di Giuda) non scamperai dalla sua mano, ma sarai preso e consegnato in suo potere. I tuoi occhi fisseranno gli occhi del re di Babilonia, gli parlerai faccia a faccia e poi andrai a Babilonia...* **6** Il profeta Geremia riferì a Sedecia re di Giuda tutte queste parole in Gerusalemme. **7** Frattanto l'esercito del re di Babilonia muoveva guerra a Gerusalemme e a tutte le città di Giuda... (Ger 34,2...7).

Tutto si avvera tragicamente nel 587 a.C. Sedecia tenta la fuga, ma viene raggiunto e portato davanti al re Nabucodonosor: fisserà i suoi occhi, per l'ultima volta, su quelli del re, che lo farà rendere cieco, poi e finirà i suoi giorni in esilio in Babilonia. In un momento così tragico Geremia annuncia una salvezza diversa sia per Israele che per Giuda. Fiducia contro ogni speranza. Verrà il tempo in cui i figli dei deportati potranno ritornare in patria.

Un atteggiamento spirituale simile suggerisce la pagina apocalittica del vangelo sulla distruzione di Gerusalemme, compiuta dai romani guidati da Tito nel 70 d.C.

Ci sono domande a cui non è possibile dare una risposta, ma che rendono la vita più pensosa, umile, attenta a *ciò che lo Spirito dice alle Chiese*, e suggeriscono cambiamenti profondi di mentalità e spiritualità. Che significato ha tanta sofferenza? Cosa vuole farci capire il Signore permettendo tali tragedie? La fine di un'epoca è anche la fine del mondo? Forse è anche una purificazione, ed apre la via a progetti nuovi?

Apocalisse significa Rivelazione di possibilità che il Creatore mette a disposizione della umanità. Ci sono molti pericoli che incombono sulla sorte dell'umanità. Papa Francesco ce lo ricorda con forza, amplificando l'allarme di scienziati e sociologi: *"Specie umana a rischio"...* *Appello ai governanti: "Casa, terra e lavoro per tutti"...* *"Basta abusi e usura verso i Paesi poveri"...* *La famiglia in pericolo"...* *la crisi di rifugiati di proporzioni tali che non si vedevano dai tempi della Seconda Guerra Mondiale... conservatori e progressisti nella Chiesa...* Sono i titoli dei paragrafi dell'Enciclica

Laudato si'.

Non risparmi richiami alle responsabilità di *organismi finanziari internazionali... alle "Forme di corruzione penetrate nei diversi livelli della vita sociale, politica, militare, artistica e religiosa"...* Sulla guerra è durissimo: *«c'è una parola brutta del Signore: "Maledetti!"», perché «lui ha detto: "Benedetti gli operatori di pace!"».* *Dunque coloro «che operano la guerra, che fanno le guerre, sono maledetti, sono delinquenti»...* *Ma quando tutto il mondo, come è oggi, è in guerra — tutto il mondo! — è una guerra mondiale a pezzi: qui, là, là, dappertutto». E «non c'è giustificazione».* (Osservatore romano 19/11/15).

Il Figlio dell'uomo che viene su una nube con grande potenza e gloria non è annuncio di pericolo, ma di liberazione: *Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.* Un nuovo spirito di ricerca, di studio, di libertà, è dono di Dio alla sua Chiesa.

La guarigione non può venire da organismi già corrotti e compromessi. Anche loro devono essere curati, e i cristiani hanno la responsabilità di essere stimolo e medicina, dall'interno, come il lievito.

Anche sul tema della Famiglia, a cui è stato dedicato il Sinodo, i vescovi hanno richiamato l'urgenza di una mentalità nuova non solo giuridica nel trattare con le persone e i loro problemi.

Si apre così anche per noi un capitolo fantastico e insidioso. Il Diritto è chiaro, codificato, scritto; la coscienza è sempre in evoluzione, maturazione, pentimento, conversione, crescita. Il Diritto è indispensabile, ma non può sostituirsi a un altro dono di Dio, inviolabile, non negoziabile, assoluto, che è la coscienza. *L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore.* (1Sam 16,7). Quale meraviglia che, soprattutto sulle questioni matrimoniali, così intime e personali, si senta l'esigenza di un maggiore riconoscimento alla coscienza?

Vale per tutti il richiamo: *State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio...*

Un aiuto decisivo può venire paradossalmente dalla forza dei deboli e dei poveri; è nello stile del Vangelo e di Colui che rivela la sua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono.